

IL GIORNO DEI DEMOCRATICI

Distribuite 750mila copie in tutta Italia. Il Cdr: «Un modo per contribuire alla vita democratica del paese». L'adesione di Articolo 21

A Cagliari 20mila copie distribuite finite alle quattro. A Pisa era il primo giornale in tutta l'Emilia Romagna 100mila copie

Un giorno speciale per l'Unità «Meno male che c'è...»

di Jolanda Bufalini / Roma

Gran festa a piazza Fiume per l'arrivo di Veltroni e anche per l'Unità. Distribuitissimo e ben accolto nel gazebo più affollato d'Italia, il quotidiano in edizione speciale, infatti, era nelle mani di tutti, un po' come ai vecchi tempi, simbolo e strumento di campagna elettorale.

«Un inserto bellissimo - è il commento di Walter Veltroni - in cui ho scoperto il sostegno di molte persone di cui nemmeno io sapevo». La distribuzione era, eccezionalmente, gratuita, ma molti versavano volentieri una sottoscrizione. L'Unità, dice il candidato premier del Pd, «c'è sempre quando il paese attraversa momenti delicati, in questo c'è un legame forte con il Pd». «È bello - aggiunge Goffredo Bettini - che proprio in questa giornata, in cui abbiamo distribuito, attraverso 100mila volontari, decine di milioni di copie di materiali informativi sulla nostra proposta, sia stata l'occasione per una diffusione straordinaria de l'Unità».

Anche a Milano (50mila copie prenotate in Lombardia), racconta Maurizio Martina, segretario regionale del Pd, è andata molto bene: «Iniziativa azzeccata, il quotidiano è diventato strumento di eccellenza nella campagna elettorale».

«Esperienza da ripetere» dice Michele Meta, che coordina la campagna elettorale nel Lazio. Chiama dal Trullo dove, nel pomeriggio sono rimaste 4 o 5 copie delle 400 arrivate la mattina (40mila le copie prenotate a Roma, 100mila nella regione). E aggiunge che, nella giornata, c'è stata «una bella partecipazione del popolo delle primarie e delle forze organizzate. Ciò che ci vuole per quest'ultimo miglio sino al voto».

La macchina organizzativa che ha consentito la tiratura di 750mila copie (600mila nei gazebo e nei circoli) ha funzionato bene: chiusura anticipata in redazione, alle 2 nelle tipografie girava la stampa, alle 5 il quotidiano era nei punti di distribuzione, racconta Giorgio Poidomani, amministratore delegato. Qualche problema c'è stato nel raccordo con i gazebo, a Roma, in Campania. Il bilancio è di «grande risultato» anche per il

D'ALEMA

Il Pd nasce per fare un governo senza liti

«Il governo Prodi ha sofferto del male di cui hanno sofferto tutti i governi degli ultimi anni: troppi partiti troppi liti, ognuno alla ricerca di visibilità». Lo ha detto Massimo D'Alema, a Foggia per un tour elettorale. «Il Pd nasce per rimediare e per dare all'Italia una forza politica senza coalizioni e mediazioni. Il governo Prodi è caduto perché Berlusconi ha acquisito, o meglio acquistato, qualche senatore eletto per sostenere Prodi: il che non è proprio una concezione della politica esaltante».

oggi
domani

Province visitate **85**

VITERBO
TERNI RIETI
FROSINONE

da visitare **25**



Da sopra in senso orario, Paolo Hendel a Firenze, distribuzione de l'Unità in piazza dei Ciompi, in basso Roma, il gazebo del PD per il Democratic Day a San Lorenzo

Foto di Giovanni Andrea Rocchi (2) e Andrea Sabbadini



«Noi, che da una vita portiamo il giornale di casa in casa...»

Bologna: la giornata di James, Domenico e Roberto, distributori del circolo «Berlinguer-Moro»

di Pierpaolo Velonà

QUARTIERE NAVILE di Bologna, fuori dalle mura del centro storico. La distribuzione gratuita de l'Unità inizia alle 9.45. Hanno organizzato tutto gli attivisti del

Circolo Lame del Pd che dal 6 aprile si chiamerà «Berlinguer-Moro». Le pile di giornali

sono adagiate sui banchetti. Accanto, due grosse bocce di vino rosso e piatti di crescenta: focaccia ripiena di salumi tagliata a quadretti. La gente si ferma e ritira una copia del quotidiano, che sfoglia sorseggiando un bicchiere. Cesare e Gianni, in completo da ciclisti, sono reduci da una gita sul monte Badolo, una sgambata durata tre ore: «Ripassiamo nel pomeriggio», dicono agli altri.

Da queste parti, la distribuzione de l'Unità non è un evento ecce-

zionale. «La facciamo tutte le domeniche, da sempre», dice Mariuccia Fusco, segretaria del circolo da prima della svolta della Bolognina. «Dopo lo strappo, molte sezioni hanno abbandonato la pratica della distribuzione. Noi abbiamo scelto di continuare, anche adesso che ci siamo dotati di un sito internet». Ma questa domenica è un giorno diverso dagli altri. Intanto perché gli attivisti hanno potuto dormire un po' di più. Di solito, alle 7.30 sono già in

piedi. James Tramonti, Domenico Auletta e Roberto Tinti sono il nucleo storico dei distributori, una decina in tutto, con tanto di sostituti pronti a subentrare. Ritirano dalla vicina edicola 250 copie e iniziano il loro giro. Non prima di aver inserito dentro al quotidiano i volantini che promuovono le iniziative del circolo: incontri, riunioni, biciclettate, e anche una copia de L'Oca, il giornale della sezione. Così «farcita», l'Unità entra nelle case del quartiere. Ogni di-

tributore ha una zona di competenza, con i numeri civici e i condomini evidenziati sulla mappa appesa alle pareti del circolo. «Io mi occupo della campagna - dice James - C'è gente che è abituata da una vita a ricevere il giornale. Mi invitano a entrare per fare due chiacchiere e bere un caffè. Se tardo mi dicono: «Pensavamo non arrivassi più»». Il giro, di solito, si conclude attorno alle 12. Quando fanno ritorno in sede, i distributori la trovano piena di gente. Ulti-

mamente sono anche stranieri: albanesi, bengalesi, pakistani. Le copie fresche de l'Unità offrono spunti di discussione: «Questo giornale l'ho sempre immaginato così - aggiunge James - presente sul territorio, che racconti la vita vera». E di storie da raccontare, ce ne sarebbero parecchie. Qui, alle primarie del 14 ottobre, i votanti sono stati 1200. Le firme per aderire al Pd, oltre 400. E al comitato del circolo - composto da 36 persone - si aggiungono un centinaio di

attivi in pianta stabile che danno vita, alla metà di agosto, a una festa dell'Unità nel vicino parco. «Negli anni 70, solo in questo quartiere, c'erano cinque sezioni territoriali del partito», ricorda Ivan Nalini. Ore 12.30. La messa della parrocchia di San Bartolomeo si è appena conclusa. Ai banchetti c'è un nuovo afflusso di gente. Francesca, 17 anni, firma per iscriversi al Pd mentre Mariuccia è un fiume in piena: discute di come imbiancare i muri della sede che tra qualche giorno avrà un nuovo nome. «Mi piace molto la scelta di Berlinguer e Moro: due italiani onesti», dice Mauro Melloni. Prima di gennaio - sindacato a parte - non era mai stato iscritto ad un partito.



OSCAR LUIGI SCALFARO

La mia Costituzione

La storia della Repubblica raccontata da chi l'ha scritta.
L'incontro con i padri fondatori della Costituzione.
Meriti e vizi dell'attuale generazione di governanti.

Intervista di GUIDO DELL'AQUILA



In edicola a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

In appendice il testo della Costituzione.